

## È morto Antonio Pennacchi, scrittore e gran polemista

**Pubblicato:** Martedì 3 Agosto 2021



È morto a 71 anni lo scrittore **Antonio Pennacchi**. Aveva vinto il Premio Strega nel 2010, con il romanzo “Canale Mussolini”.

**Operaio alla «Fulgorcavi» di Latina**, aveva esordito a inizio anni Novanta con il romanzo *Mammut* e poi con *Palude*, prima opera incentrata sul mondo dell’Agro Pontino, un mondo a parte sempre al centro della sua scrittura.

Abile **polemista**, nel 2003 ha pubblicato *Il fasciocomunista*, romanzo a tratti esilarante e a tratti tragico in cui riversa il suo tortuoso percorso politico personale: nato in una famiglia democristiana, a differenza di fratelli e sorelle (divenuti militanti di sinistra) aderì da giovane all’MSI, per poi spostarsi a sinistra per indole antimperialista. Dal libro *Il fasciocomunista* è tratto – con più di una licenza – il **film Mio fratello è figlio unico**.

**Nel 2010 aveva vinto il Premio Strega con Canale Mussolini**, racconto dell’epica familiare di una famiglia di coloni veneti in Agro Pontino, dagli anni Venti alla tempesta della Seconda Guerra Mondiale.

Negli anni Duemila ha avuto anche una **prolifica attivista di saggista sui generis**: con una lunga serie di articoli su Limes, nati da peregrinazioni in mezza Italia, **aveva raccontato il patrimonio misconosciuto delle città di fondazione** del fascismo, dall’Agro Pontino alla Sicilia, passando per Tresigallo e Segezia (il piccolo borgo del Tavoliere usato come set del film *Mio fratello è figlio unico*).

Tra italiano ed espressioni in dialetto laziale, rivolgendosi direttamente al lettore e spesso con caustico sarcasmo, ha proposto **una sua visione politica personale, polemica verso la rinuncia alle lotte operaie**. Una visione tutta originale, legata alla sua biografia militante di “fasciocomunista”.

[Roberto Morandi](#)

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)